

Lanzarini non ancora sciolta la prognosi

SOMMINISTRATE 8 FIALE DI ANTIDOTO
Per fortuna l'avvelenamento non si è sviluppato in forma sistemica, ma la mano sinistra morsa di striscio dal serpente a sonagli resta molto compromessa, gonfia e con bolle

Luciano Lanzarini resta sempre in prognosi riservata, sotto stretta osservazione. I medici ne hanno disposto il trasferimento dalla rianimazione del Policlinico San Matteo al centro antiveneni Maugeri, sempre a Pavia. Presto quindi per sciogliere la prognosi. Le sue condizioni sono tuttora

serie, l'arto sinistro appare molto compromesso.

Il 62enne titolare del Reptilario di San Marino Città è stato morso, mercoledì mattina, da uno sei suoi serpenti a sonagli, mentre gli stava dando da mangiare. Un crotalo atrox albino, una delle specie più velenose al mondo. Fino a ieri gli erano state somministrate otto fiale di antidoto, reperite grazie all'ottima sinergia fra la struttura ospedaliera di San Marino e la rete dei centri antiveneni italiana.

Nonostante "la brutta compromissione dell'arto sinistro (il serpente si è avventato sulla mano colpendolo quasi di striscio con un solo dente) per fortuna l'avvelenamento non si è sviluppato in forma siste-

mica", spiega il dottor Paolo Barbieri del reparto di Terapia intensiva dell'ospedale sammarinese, in stretto contatto con i colleghi di Pavia. Quante fiale di antidoto ancora ci vorranno è difficile a dirsi. I medici stanno valutando progressivamente come il fisico di Lanzarini reagisce alla progressiva sospensione delle cure. Solo allora verrà sciolta la prognosi. E si potrà valutare la funzionalità della mano che si presenta molto gonfia e con bolle, sebbene la circolazione sanguigna sia stata conservata. Dopo questa prima sospensione delle cure, se le sue condizioni nella notte dovessero peggiorare, sono già pronte altre 10 fiale di antidoto arrivate dall'Inghilterra. (az)



Un esemplare di serpente a sonagli albino

